



EuroSud

Bimestrale di informazione per lo sviluppo locale ecosostenibile e la coesione sociale in Europa

ANNO II - NUMERO 4 - LUGLIO/AGOSTO 2001 - DISTRIBUZIONE GRATUITA Spedizione in A.P. - 45% art.2 comma 20/B L. 662/96 - RAGUSA



Convegno

A Modica dibattito sulla fiscalità nell'Unione Europea

a pag 7



Disastro ambientale

Reportage su quello che resta del lago d'Aral di Salvo Falcone

a pag 3



Guerra e dintorni

Una chiave di lettura sulla tensione internazionale di Balbassarre Armato

a pag 5

Fondi Leader II di Antonio Casa

E' IL COPAI DEL 100%

Risultato in controtendenza del nostro Consorzio. Morale? Sfruttare tutte le risorse europee in Sicilia è possibile

È fatta. Il Copai ha terminato la distribuzione dei fondi del Leader II, circa sette miliardi (cifra che comprende il co-finanziamento messo da ogni beneficiario), agli enti e alle imprese private ad esso collegate. Si è conclusa così, nel migliore dei modi e nei tempi previsti, la seconda esperienza che il nostro Consorzio ha portato avanti nel quinquennio 1994/1999 e la cui rendicontazione finale è prevista inderogabilmente entro il 31 dicembre prossimo. Un risultato eccezionale, se paragonato purtroppo alle ultime rilevazioni del ministero dell'Economia, secondo cui alla data del 30 giugno del 2001 nel nostro Paese giacevano in cassaforte qualcosa come 5 miliardi di euro di fondi U.E. inutilizzati. Negli ultimi mesi, siamo sicuri, la situazione è migliorata perché la fretta ha spinto chi di dovere ad accelerare i tempi, anzi a correre disperatamente. Tuttavia ed è un dato di fatto che ancora una volta dobbiamo ingoiare nel Meridione i ritardi più evidenti e, al tempo stesso, ingiustificabili. Sempre secondo le stime ufficiali, è la Regione Sicilia, dove opera il Copai, a detenere un ritardo per oltre 1 miliardo di euro, praticamente il record a livello nazionale. Una storia che si ripete, nonostante le rassicurazioni del capo dipartimento della Programmazione, Gabriella Palocci, che al Sole 24 Ore afferma: "Contiamo di oltrepassare abbondantemente la soglia del 90% di impiego delle disponibilità e questo grazie alla sensibilità politica del Governo



La sede del Gal-Copai in contrada Liccio a Modica

regionale. I passi in avanti compiuti negli ultimi mesi dagli assessorati e dai Comuni sono stati notevoli". Parole che vengono accolte con speranza, ed ha ragione Giovanni

Catalano, direttore della Federazione regionale degli industriali, quando dice che "sarebbe opportuno che la Sicilia, con tutte le esigenze e i bisogni che ha, non perdesse neanche un euro". Aggiungendo: "Sarebbe davvero scandaloso restituire soldi che ci appartengono". In pratica un film già visto e replicato nel passato, recente e remoto, da quando nel 1989 venne realizzato il primo quadro comunitario di sostegno. Per restare in tema di Leader II, nel momento in cui scriviamo, rimangono inutilizzati circa 40 miliardi, o 20 milioni di euro se vi pare. Perché tutto questo? Burocrazia ed incapacità in questa vicenda marciano di pari passo, eppure la nostra storia, quella del Copai, insegna che è possibile spendere tutti i fondi U.E., fino all'ultimo centesimo. Siamo bravi noi, o qualcosa nel meccanismo non funziona? Mettendo da parte una modestia che suonerebbe falsa, ricordiamo che il Copai ha speso il 66% dei fondi messi a disposizione del Leader I e, quando si dice l'esperienza, il totale a disposizione nel Leader II, tanto da chiedere alla Regione l'accredito di alcune somme residue che altri Gal di Sicilia non hanno saputo utilizzare. Difficile, a questo punto, addossare tutte le colpe agli uffici regionali. Certo, ci sono ritardi di programmazione e il peso di un eccessivo (e pericoloso) centralismo regionale: nonostante siano problemi noti, non sono stati trovati rimedi efficaci.

Editoriale di Corrado Monaca

La complementarietà del Gal-Copai estesa al territorio della regione Sicilia



Il Gal-Copai, nato nel 1991, dopo l'esperienza del P.I.C. Leader I ha realizzato nel Leder II una strategia di sviluppo del territorio che è andata oltre la mera attuazione dei fondi Leader, con una complementarietà multipla del tipo "reazione a catena".

Il sistema programmato con variabili aperte ha consentito l'immediata adattabilità del sistema stesso alle opportunità reali del territorio e dei suoi protagonisti. Così l'implementazione del PAL ha utilizzato le economie registrate in fase di attuazione spendendo tutte le risorse assegnate.

Tale sistema è partito con la "Clonazione" del Gal medesimo tramite la realizzazione di un'agenzia di sviluppo locale che promuove insieme ad altre iniziative e interventi ai margini del territorio del PAL e in quello limitrofo, esterno all'intervento Leader. Infatti il Gal è riuscito ad attirare sinergie con altri soggetti dello sviluppo locale, facendo in modo che i progetti di ognuno entrassero in un quadro strategico comune, in cui sono stabiliti ruoli, competenze e risorse finanziarie ben definite. L'impulso dirompente che ha dato al Gal un riconoscimento forte da parte delle imprese locali e delle varie istituzioni è scaturito dalla complementarietà di attività realizzate in forma continuativa:

1) con la diocesi di Noto, in occasione delle maggiori festività religiose dei vari comuni del territorio ibleo sul tema "Chiesa ed economia parrocchiale";

2) con la Scuola Nazionale d'Ambiente del Movimento Azzurro per la formazione di "esperti nella valorizzazione ambientale (Master in Ecoturismo)" e "operatori ecologici volontari guardie giurate".

Oltre ai due casi citati ne sono stati realizzati altri cinque tra cui uno riservato "alla qualificazione e formazione di funzionari di Enti pubblici (segretari generali dei Comuni, ingegneri capo degli uffici tecnici, dirigenti amministrativi) per rafforzare, ed in alcuni casi creare, le proprie risorse organiche, pronti a recepire e utilizzare le opportunità messe in campo a livello regionale, nazionale e comunitario per lo sviluppo locale.

Tutti i Corsi sono stati autorizzati dall'Assessorato alla Formazione della Regione Sicilia che ha eseguito la verifica finale dei "formati", rilasciando l'attestato in uno alla Scuola Nazionale d'Ambiente del Movimento Azzurro.

La "reazione a catena" innescata per lo sviluppo ha subito invaso l'area del PAL e quella limitrofa già interessata al programma Leader I e, successivamente, alcune aree della regione in provincia di Messina e

Trapani ed appieno su tutto il territorio siciliano, grazie al ruolo svolto dalla rete delle ecosezioni del Movimento Azzurro presenti in tutte le province dell'Isola.

I responsabili delle 25 ecosezioni hanno applicato "il modello ibleo" su scala regionale operando da vere Agenzie di sviluppo con "autorità ambientale locale", in piena sintonia con l'Assessorato Regionale all'Ambiente. Prestano assistenza in materia di sviluppo sostenibile e sono pronti ad impegnare la loro esperienza nei programmi comunitari per evitare soprattutto che le risorse finanziarie assegnate non vengano spese in Sicilia nei tempi previsti, e restituite a Bruxelles come avvenuto in passato.



Una delle azioni del Copai: l'oasi del Gran Sentiero Ibleo a Monterosso

CO.P.A.I.

Le carni bovine macellate nell'area Iblea sono state controllate come previsto dalla legge.



SANA & SICILIANA



LEON D'ORO

Gelateria - Pasticceria
Rosticceria Artigianale

Ispica (Rg)
V.le dell'Ecologia - 11/A

Tel. 0932.704701
leondoro.thomas@tin.it